Cronache cinematografiche ticinese

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz**

Band (Jahr): **7 (1941-1942)**

Heft 114

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Cronache cinematografiche Ticinese

Note in margine alla II Rassegna del Film italiano a Lugano. La Fiera Svizzera di Lugano e le sue ripercussioni sulla frequenza delle sale di proiezione. Alcuni rilievi sui programmi.

Non vogliamo sostituirci ai critici i quali hanno già formulato i loro apprezzamenti sul valore artistico dei lavori presentati alla II Rassegna del film italiano svoltasi a Lugano dal 24 al 29 settembre u. s. Il nostro intento è più modesto: lumeggiare alcuni aspetti extraartistici della manifestazione i quali permettono di affermare che la seconda edizione della mostra cinematografica italiana nella città del Ceresio segna un chiaro progresso sulla prima.

Cominciamo da quel coefficente di attrazione per il pubblico che è dato dalla presenza di artisti del cinema: lo scorso anno due sole attrici cinematografiche del Regno assisterono agli spettacoli della Rassegna: Carla Candiani ed Elisa Cegani. Quest'anno si è avuto uno stuolo di attrici ed attori comprendente figure molto in vista nel mondo cinematografico italiano: Elisa Cegani, Maria Denis, Doris Duranti, Lilia Silvi, che era accompagnata dal marito, Michela Belmonte, Gino Cervi, Fosco Giachetti, Carlo Ninchi. Mentre la prima Rassegna non aveva richiamato a Lugano un solo dei registi italiani, all'edizione 1942 hanno partecipato Alessandro Blasetti, Mario Camrini ed Augusto Genina.

Un altro indice del passo in avanti compiuto è dato dalla presenza di alcuni esponenti dei circoli dei cineasti svizzeri: il regista Biller, Virgilio Gilardoni soggettista ed aiuto regista, Lilian Herman, la danzatrice Gitta Horwath ed Edvige Elisabetta Maul. Anche la schiera dei giornalisti svizzeri ed italiani si è infoltita e fra i secondi insieme a Mino Doletti, che ha pubblicato a Lugano un numero speciale della sua rivista «Film», si sono visti Dino Falconi, critico del «Popolo d'Italia», e lo scrittore Raffaele Calzini, noto in Isvizzera sopratutto per il suo «Romanzo della Montagna» dedicato a Giovanni Segantini. Anche la venuta di due operatori del «Cine Giornale Svizzero» è un altro dato di fatto che sta a denotare l'accresciuto interesse dell'opinione pubblica per il raduno filmico luganese. Infine è stato sottolineato con soddisfazione l'intervento alle visioni private riservate alla stampa, degli aderenti all'Associazione Cinematografica della Svizzera Tedesca, Francese e Italiana.

I primi tre spettacoli pubblici della Rassegna sono avvenuti al Teatro Kursaal, i quattro successivi al Supercinema. I programmi svolti sono stati: al Teatro Kursaal: «La cena delle Beffe» preceduta dal documentario «Venezia minore», «Le due Orfanelle» col cortometraggio «Musica nel tempo» nell'avanspettacolo, «Fedora» col corto metraggio svizzero «Salomé» interpretato da Gitta Horwarth, e il documentario italiano «Pronto»? Chi parla?» Al Supercinema «Scampolo preceduto dal documentario «Via Margutta», «I Promessi Sposi» col cortometraggio «Le cinque Terre», «Rossini» col il cortometraggio «Comacchio», «Una Storia d'Amore» col disegno animato a colori «Anacleto e la Faina». La sera del 30 Settembre pure al Supercinema, la Rassegna che pure era stata dichiarata chiusa, ufficialmente, ha avuto il suo complemento in una *prima* mondiale: la visione di «Carmela» alla presenza della protagonista Doris Duranti e del produttore Signor Fontana. Gli articoli con cui la stampa del Regno si è occupata di questa pellicola permettono di indicare la sua prima rappresentazione come un evento artistico di capitale importanza. «Carmela» è stato preceduto da un altro disegno animato «Nel paese dei ranocchi».

Un altro particolare che legittima il nostro rilievo iniziale circa un miglioramento rispetto al 1941 è quello che sia i proprietari di sale, sia i giornalisti a Lugano hanno avuto la possibilità di giudicare le ricorse della produzione filmistica italiana attraverso un più copioso materiale. Infatti ai film presentati in visione privata si sono aggiunti il doppiato italiano del film giapponese «L'assedio della fortezza di Osaka», «La guardia del corpo», «La morte civile» e «Un colpo di pistola». La Rassegna voleva avere anche il carattere di un incontro italo-svizzero, di qui la proiezione per gli ospiti italiani del film «Romeo e Giulietta al villaggio» e quella di «Der Hotelportier». Rappresentazioni di gala di «Un colpo di pistola» e di «Scampolo» sono avvenute anche al Cinema Pax di Locarno con l'intervento alla prima di Fosco. Giachetti il quale ha preso la parola, e alla seconda di Lilia Silvi. In tema di Rassegna aggiungeremo che «I Promessi Sposi» al Supercinema hanno tenuto il cartellone per ben otto giorni un assoluto record.

Prima di chiudere questi cenni vorremmo esprimere l'augurio, in cui direttori di sale e spettatori sono concordi, che i documentari italiani vengano messi a disposizione dei cinema più largamente che per l'addietro. Si tratta di complementi di spettacolo tecnicamente ed artisticamente compiuti, i quali formano il settore della produzione italiana che ha raccolto i più fervidi suffragi della critica.

Le giornate in cui la Fiera Svizzera di Lugano è rimasta aperta hanno coinciso con una frequenza cospicua delle sale cinematografiche della città. Il fatto appare spiegabile dove si tenga presente che la Fiera del 1942 ha richiamato una falange molto più fitta di visitatori da oltr'alpe che quella dell'anno scorso. Dal 3 all'11 ottobre essa ha registrato 37.100 ingressi contro 32.420 contati nel periodo corrispondente del 1941. Informazioni da noi raccolte a fonte attendibile, ci permettono di precisare una cifra oscillante da 4000 a 8000 persone il numero degli ospiti occupanti gli alberghi cittadini in questo periodo. È quindi lecito asserire che il periodo della Fiera segna l'epoca di «Hochkonjunktur» per i cinematografi ticinesi.

In queste due settimane, mentre una parte del pubblico è stata convogliata verso il «Supercinema» dove erano in programma «I Promessi Sposi», la massa degli ospiti ha obbedito sopratutto al richiamo dei film americani che forniti di sottotitoli in francese o in tedesco o in entrambi gli idiomi, hanno il potere di fare gremire le sale.

Fra le novità transoceaniche passate sugli schermi luganesi in occasione della Fiera merita di essere segnaleto «Lady Hamilton» (That Hamilton Woman) della «United Artist» che per una settimana intera è stata in programma al Teatro Kursaal, permettendo a quest'ultimo di totalizzare ben 5 esauriti. Al Cinema Splendido ha riscosso largo consenso di pubblico «Una notte a Rio» (That Night in Rio) della 20th Century Fox, lavoro che applica con successo la formula adottata nelle «Dawn Argentine Way» della stessa casa. Mentre scriviamo si annuncia al Cinema Splendido «Haltet zurück das Morgengrauen» (Hold back the dawn) della Paramount la cui interpretazione è imperniata sul trio Charles Boyer, Clivia de Havilland, Paulette Goddard, al Supercinema «Sangue e Arena», versione filmica a colori del celebre romanzo di Vicente Blasco Ibañez e al Teatro Kursaal «John Doe» della Warner Bros con Gary Cooper e Barbara Stanwick. Infine menzioneremo quattro film rappresentati sotto gli auspici degli «Amici del Buon Film»: «Der Strom» e «Here comes Mr. Jordan» al Cinema Splendido e «I Promessi Sposi» e «Scampolo» als Supercinema.

L. C.